Università: Università di Pisa

Dipartimento di Farmacia

Corso di Laurea: Laurea Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana

Titolo tesi: **Prevalenza delle intolleranze alimentari e dei suoi determinanti in una coorte di pazienti afferenti presso un centro di analisi cliniche**

Laureanda: Fontana Giulia

Relatore: prof.ssa Ferrari Silvia Martina

Co-relatore: dott. Tiralti Maurizio

Anno Accademico: 2021-2022

Abstract:

Il lavoro di ricerca si è prefisso l’obiettivo di effettuare uno studio comparativo tra gli esiti di test di intolleranze alimentari volti a valutare la presenza di IgG specifiche nel siero dei pazienti con parametri anagrafici (sesso, età, luogo di origine, ecc.) e con altri esami ematici (gruppo sanguigno, esami per la celiachia, breath-test al lattosio, glicemia, assetto lipidico, quadro epatico, ecc.) con l’obiettivo di individuare correlazioni statistiche e cliniche tra la presenza di intolleranze a particolari alimenti o gruppi di alimenti e altre caratteristiche cliniche. Per una coorte di pazienti è stato anche possibile operare un confronto a distanza di tempo tra i test di intolleranze alimentari, valutando l’evoluzione del quadro clinico dopo aver apportato le modifiche consigliate alla dieta. I risultati hanno permesso di evidenziare come l’intolleranza verso alcuni alimenti (Albume, Latte vaccino, grano, segale, tuorlo, vaniglia, ecc.) siano particolarmente diffuse tra la popolazione oggetto dell’analisi, in accordo con la letteratura medica in materia. In controtendenza con quanto riportato dalla casistica generale invece, i nostri pazienti non hanno dimostrato una forte prevalenza dell’intolleranza verso pomodoro, arachidi e olio d’oliva. Sono invece stati riscontrati casi di intolleranza a vaniglia, kiwi, lenticchia e timo molto rari nella letteratura precedente, probabilmente correlati alle nuove abitudini alimentari. Dal confronto con i dati anagrafici, le donne risultano più soggette a sviluppare intolleranze rispetto agli uomini e la fascia d’età 19-50 anni risulta più affetta di quella oltre i 50 anni, in controtendenza rispetto ad altre indagini che vedevano l’aumentare delle intolleranze al crescere dell’età. Il nostro studio ha anche dimostrato una correlazione già riportata in letteratura (P. d’Adamo et al.) tra il gruppo sanguigno del paziente e specifici gruppi di alimenti. Si è inoltre riusciti a dimostrare l’esistenza della “sensibilità al glutine” in quanto alcuni pazienti presentano IgG specifiche per il Glutine nonostante la negatività ai markers ematici della celiachia. Dalle nostre comparazioni è inoltre risultato che i pazienti con valori ematici di colesterolo e/o trigliceridi manifestano forte intolleranza a latte vaccino, albume e grano; mentre, per quanto riguarda il quadro epatico, si è osservato che pazienti con valori alterati mostrano intolleranza a latte vaccino, albume e vaniglia. Infine, pazienti con alti valori glicemici basali o diabetici tendono a sviluppare intolleranze verso uova e latte. Statisticamente, Latte vaccino e Albume si sono dimostrate nella popolazione generale oggetto dello studio le intolleranze più diffuse e quelle che mostrano maggiori correlazioni con valori patologici dell’assetto lipidico, del quadro epatico e dei valori glicemici.

giulia fontana fontanagiulia03@gmail.com